

Alla

SCO PER TA

della **COSTITUZIONE** 3



Testi di
Anna Sarfatti

Disegni di
Simone Frasca

Prefazione di
Viviana Mazza

Alla **SCO PER TA** della **COSTITUZIONE 3**

Questa poesia di Danilo Dolci (1924-1997), sociologo, educatore, poeta e attivista della nonviolenza, si riferisce alla relazione educativa; dedichiamo il suo bellissimo verso finale alla scuola, nel suo aspetto più "umano", una scuola che cresce se sognata.

*C'è chi insegna
guidando gli altri come cavalli
passo per passo:
forse c'è chi si sente soddisfatto
così guidato.
C'è chi insegna lodando
quanto trova di buono e divertendo:
c'è pure chi si sente soddisfatto
essendo incoraggiato.
C'è pure chi educa, senza nascondere
l'assurdo ch'è nel mondo, aperto ad ogni
sviluppo, ma cercando
d'essere franco all'altro come a sé,
sognando gli altri come ora non sono:
ciascuno cresce solo se sognato.*

Testi: © 2014 Anna Sarfatti

Disegni: © 2014 Simone Frasca

Edizione a cura di:

InSide coop. sociale, Bolzano · www.insidebz.net

Stampa: Litotipografia Alcione srl, Lavis (TN)

Finito di stampare nel mese di novembre 2014

Realizzato con il contributo
della Provincia autonoma di Bolzano
Dipartimento alla cultura in lingua italiana

Volume non destinato alla vendita



Il tema della cittadinanza e della Costituzione è sempre stato centrale nei programmi dell'offerta didattica delle scuole della Provincia di Bolzano e lo è diventato ancora di più da quando è nato e cresciuto il movimento di raccolta e di collaborazione fra istituti seguito con attenzione e passione da Anna Sarfatti. Nell'anno in corso è stato proposto, dopo un confronto con alcuni docenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado di tutta la provincia, il tema della "scuola che vorrei". Ecco perché questo terzo volume de "Alla scoperta della Costituzione" racconta nella sua prima parte, attraverso le parole di Anna e le illustrazioni di Simone Frasca, questi esercizi di immaginazione che offrono spunti per pensare a una scuola di tutti, aperta al nuovo e del cui buon funzionamento siamo tutti responsabili.

Anche in questo volume troverete i resoconti, sempre più numerosi e appassionati, di insegnanti che nell'anno passato hanno affrontato il tema della cittadinanza. Questi offrono stimoli di lavoro interessanti in vista del Festival delle Resistenze contemporanee del prossimo aprile 2015.

Buon lavoro a tutti!

Christian Tommasini

Vicepresidente della Provincia

Assessore alla cultura e scuola in lingua italiana



Imparare è un diritto che molti di noi danno per scontato. Ma non è così per milioni di bambini e di bambine di tutto il mondo, che non possono andare a scuola.

Per questo, prima di immaginare la scuola che vorremmo, può essere istruttivo ascoltare la storia di Malala Yousafzai.

Malala è una ragazza pachistana che oggi ha 17 anni e che due anni fa ha rischiato di essere uccisa perché difendeva il diritto allo studio. Un diritto tutt'altro che scontato per lei e le sue compagne di classe, poiché i talebani avevano assunto il controllo della zona in cui Malala viveva, la valle di Swat, nel nord del Pakistan: avevano costretto tutte le scuole femminili a chiudere i battenti, e tutte le studentesse a restare a casa. Allora Malala aveva cominciato a scrivere un diario online, sotto pseudonimo, per denunciare questa ingiustizia. In un certo senso, aveva cominciato a immaginare la scuola che avrebbe voluto.

Presto, però, il suo nome e il suo volto erano diventati pubblici e i talebani avevano minacciato di colpirla. Così, una mattina, dopo che l'esercito aveva cacciato dalla città i talebani (senza però riuscire a sconfiggerli del tutto) e dopo che le scuole avevano riaperto, mentre Malala rientrava con l'autobus a casa, le hanno sparato alla testa, per metterla a tacere per sempre.

Non ci sono riusciti. Malala è stata soccorsa e salvata, e ora vive nella città inglese di Birmingham.

Quando l'ho incontrata, a casa sua, lo scorso dicembre, mi ha parlato con entusiasmo della sua nuova scuola e pochi giorni fa il suo papà mi ha scritto che si sta preparando per gli esami. Cose scontate? Forse, ma le cose più scontate smettono di esserlo quando ci vengono portate via, e spesso solo allora ci rendiamo conto davvero del loro valore.

L'ha raccontato la stessa Malala nel modo più chiaro e più bello possibile l'anno scorso, quando ha parlato alle Nazioni Unite facendo appello a tutti i governi perché garantiscano l'istruzione obbligatoria e gratuita per tutti i bambini del mondo: "Tutti ci rendiamo conto dell'importanza della luce quando ci troviamo al buio, e tutti ci rendiamo conto dell'importanza della voce quando c'è il silenzio. E così nella valle di Swat, in Pakistan, noi ci siamo resi conto dell'importanza dei libri e delle penne quando abbiamo visto le armi". Poi Malala ha spiegato i motivi per cui tanti bambini e soprattutto tante bambine non possono andare a scuola: a volte per colpa della guerra o del terrorismo, altre volte a causa del lavoro minorile o del matrimonio in età precoce.

In Siria, dopo oltre tre anni di guerra, migliaia di genitori si trovano di fronte ad un dilemma: mandare i figli a scuola, rischiando che un giorno semplicemente non tornino più a casa? Oppure tenerli tra le mura domestiche privandoli dell'istruzione? Infine, il diritto all'istruzione può essere scritto nella Costituzione ma non essere realizzato nella pratica.

Malala continua ancora oggi a parlare di diritto allo studio, viaggiando per il mondo per regalare libri e quaderni ai bambini profughi siriani e per incoraggiare le studentesse che in Nigeria rischiano di essere rapite. Perché vi ho raccontato questa storia? Perché vi invito, mentre leggete questo libro, a immaginare la scuola che vorreste non solo per voi stessi ma anche per gli altri bambini e bambine del mondo.

Viviana Mazza

Giornalista degli Esteri del Corriere della sera, autrice di Storia di Malala (Mondadori Ragazzi, 2013)



Le scuole che hanno aderito al progetto nell'anno scolastico 2013-2014 hanno affrontato il tema della diversità in relazione al principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della nostra Costituzione. Nei resoconti dei laboratori qui pubblicati ricorrono le parole chiave intorno a cui si sono mossi gli approfondimenti delle classi: al negativo sono negazione/violazione dei diritti, paura, limite, pregiudizi, prevaricazione, condizionamento, emarginazione; al positivo partecipazione, scelta, responsabilità, rispetto, solidarietà, risorsa, regole, democrazia, Costituzione. È un bagaglio fondamentale di consapevolezza che ci auguriamo orienti le azioni delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, necessarie a rendere effettivo il diritto all'uguaglianza.

Diversi, e anche per questo molto interessanti, i percorsi che hanno valorizzato molteplici linguaggi, dal disegno alla musica, dalla danza alla recitazione, spesso ricorrendo all'informatica. Creatività e cittadinanza camminano insieme.

In questa edizione è cresciuta la partecipazione delle scuole dell'infanzia, dando forza alla nostra idea di "filiera della cittadinanza" che vorremmo accompagnasse i bambini fin da piccoli, lungo la loro crescita.

Come per l'anno precedente, abbiamo incontrato più volte insegnanti e alunni:

- Il 27 novembre 2013 abbiamo conosciuto assieme le parole chiave del nuovo progetto: diversità, diritto all'uguaglianza, regole, Costituzione. Nel corso dell'incontro abbiamo intervistato, tramite collegamento Skype, l'Assessore alla cultura di Lampedusa che ha parlato della nascente biblioteca per i bambini locali e migranti. All'incontro ha partecipato la Vicepresidente della Commissione per le pari opportunità Franca Toffol, che ha illustrato il lavoro della Commissione in Alto Adige, invitando a riflettere sull'importanza dei temi di cui si occupa. A tutti è stata donata una copia del libro "Alla scoperta della Costituzione 2".

- Dal 10 al 14 marzo 2014 abbiamo incontrato nelle diverse scuole le classi che ci hanno presentato i lavori in corso, anche in vista della loro partecipazione al Festival.
- Il 28, 29 e 30 aprile si sono svolte le giornate dedicate alla scuola del Festival delle Resistenze, nel corso delle quali ogni classe ha offerto un assaggio del lavoro svolto. A ciascun alunno e alunna abbiamo consegnato un diploma di “Maestra/o di Costituzione”.

Cogliendo il suggerimento di qualche insegnante, abbiamo scelto per la nuova edizione del progetto il tema “La scuola che vorrei”, per invitare chi la abita a contribuire con la creatività a sentirla sempre più vicina ai propri interessi e a sviluppare il senso di responsabilità per questo irrinunciabile bene comune. In questo libro presentiamo la filastrocca “La scuola che vorrei” illustrata da Simone Frasca, i percorsi realizzati dalle scuole nell’anno passato, insieme a una selezione di riflessioni dei bambini e, a conclusione, agli articoli dal 35 al 54 della Prima Parte della Costituzione. Ci auguriamo che l’insieme di questi materiali risulti utile ai futuri percorsi delle scuole.

Come sempre un ringraziamento a chi si adopera per il successo di questo progetto, in particolare l’Ufficio Servizio Giovani e l’Intendenza Scolastica del Dipartimento alla cultura in lingua italiana e alla scuola della Provincia di Bolzano.

Anna Sarfatti

*Coordinatrice scientifica del progetto
“Educare alla Cittadinanza e Costituzione”*



LA SCUOLA

CHE VORREI

Testi di
Anna Sarfatti

Disegni di
Simone Frasca



La scuola che sogno è un prato che accoglie
e nutre qualunque germoglio:
sia pianta di ortica o di ciclamino
sorride al fiorire di ogni bambino.

Ho il diritto al rispetto della mia identità

Ho il dovere di



Vorrei un'orchestra di tanti elementi che scoprono il suono di oggetti e strumenti: tamburi, triangoli, maracas, legnetti, coperchi di pentole e tanti fischietti.

Ho il diritto di essere educato all'ascolto e alla produzione di musica

Ho il dovere di



Una scuola dalle mille esperienze
per fare uno scambio di conoscenze,
dove i piccoli ci fanno gli indovinelli
e noi gli leggiamo i libri più belli.

Ho il diritto di.....

Ho il dovere di scambiare esperienze anche con bambini di età diverse



Le lingue del mondo vorrei che ci insegni,
il braille, il tamil e la lingua dei segni;
magari ci fossero maestri speciali
esperti di lingue degli animali!

Ho il diritto di.....

Ho il dovere di avvicinarmi a lingue diverse dalla mia



Che bello ci fossero tanti momenti
per osservare la natura e i suoi eventi:
lo scoppio di un tuono, la schiusa di un uovo,
la caccia di un gatto ad un topo.

Ho il diritto di osservare e comprendere eventi importanti della natura

Ho il dovere di



Vorrei che a insegnarci il passato e la storia venissero i nonni a fare memoria e a mostrarci foto ed oggetti tirati fuori dai loro cassetti.

Ho il diritto di conoscere le mie radici

Ho il dovere di



La Scuola che sogno ha un affresco all'esterno,
ci abbiám lavorato per tutto l'inverno.
E in basso, con lettere di tutti i colori,
abbiamo firmato, come fanno i pittori.

Ho il diritto di.....

Ho il dovere di contribuire a migliorare la scuola



Ha una quercia che abita il grande salone,
nel suo cavo tu scendi attaccato a un cordone
sul tappeto di foglie di una biobiblioteca.
(C'è una talpa che segna i nomi in bacheca!)

Ho il diritto di

Ho il dovere di trattare con cura i libri che prendo in prestito e di restituirli



La segreteria è un luogo speciale
dove ognuno di noi ha uno scaffale
per salvare da occhi indiscreti
tutti i nostri preziosi segreti.

Ho il diritto che siano rispettati i miei segreti

Ho il dovere di



Ha un'aula informatica di quelle mondiali
con pareti a lavagne multimediali
che tutto il giorno rimangono accese,
connesse alle scuole di ogni Paese.

Ho il diritto di sentirmi cittadino del mondo

Ho il dovere di



Vorrei una palestra con gli attrezzi più belli:
spalliere, cyclette, due cesti, gli anelli
e una distesa di materassi
su cui ti rotoli e poi ti rilassi.

Ho il diritto di.....

Ho il dovere di curare la salute del mio corpo



Ha un orto e un capanno fornito di attrezzi,
così che col tempo si impari ed apprezzi
che una rosa ed un cavolo chiedono cura.
(Anche loro son figli di Mamma Natura!)

Ho il diritto di.....

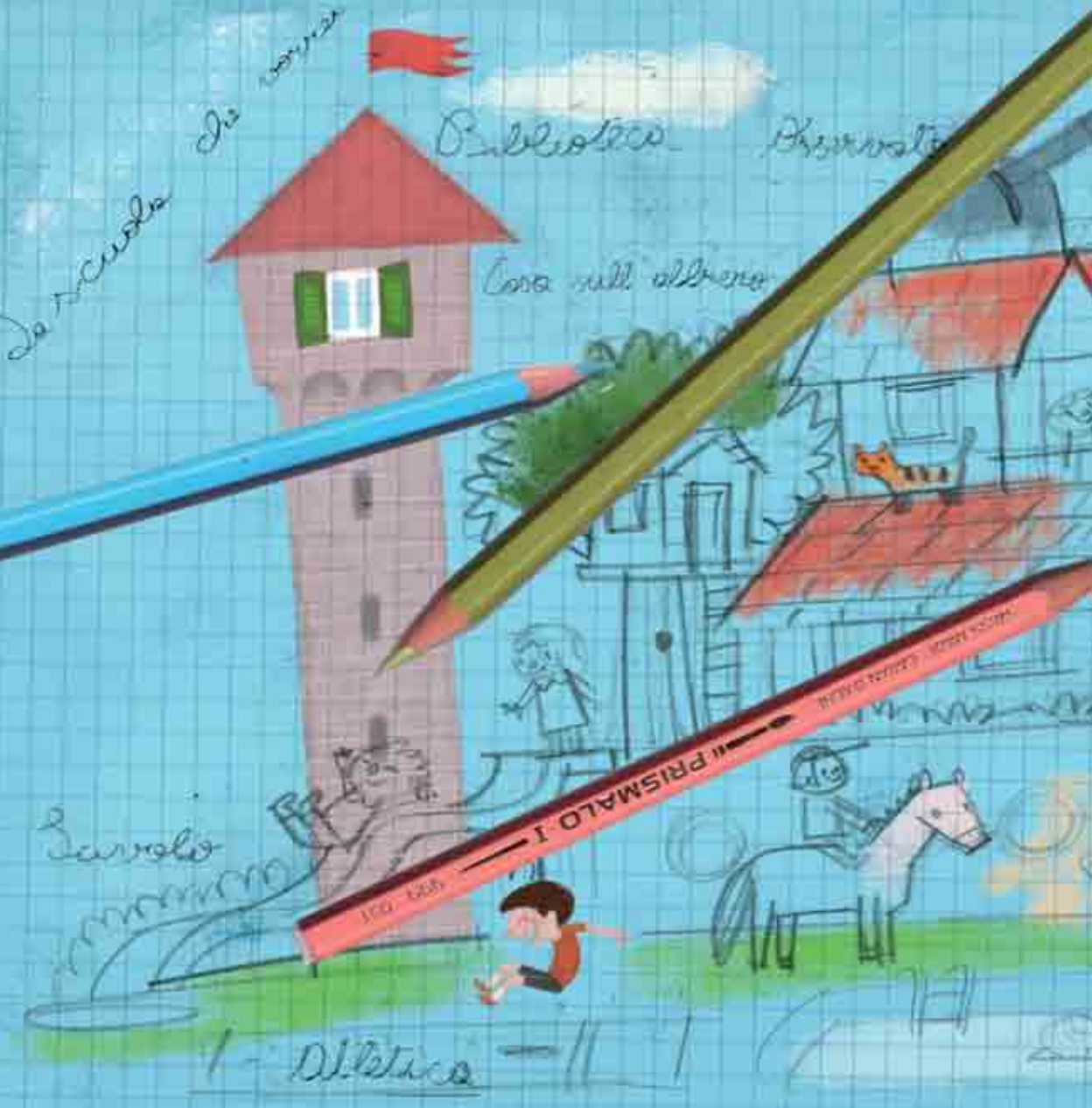
Ho il dovere di prendermi cura dell'ambiente



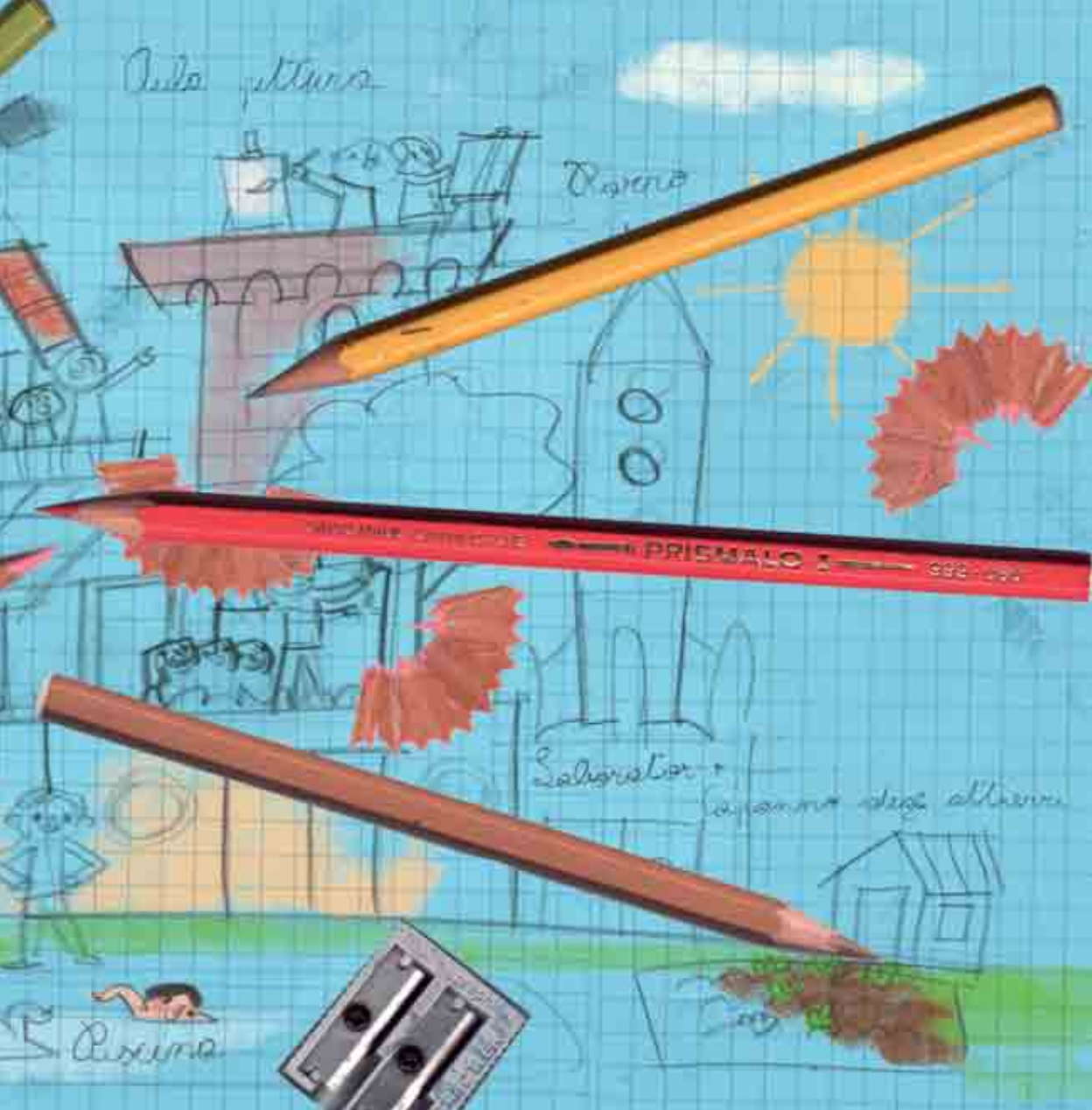
E poi un trenino per fare i viaggi
e andare a scoprire i diversi paesaggi:
insieme ai compagni scegliamo la meta.
(La prossima gita è in pineta!)

Ho il diritto di scoprire e conoscere il territorio

Ho il dovere di



Ma per arrivare a un sogno comune,
come fanno i torrenti che si uniscono al fiume,
vorrei ascoltare i tuoi desideri
della scuola che sogni, della scuola che spero.



Con l'impegno di tutti e quel sogno nel cuore
insieme faremo la scuola migliore,
dove ogni bambino avrà l'occasione
di crescere insieme alla Costituzione.

LABORATORI

EDUCATIVI





Bolzano – Europa 1
Scuola dell’Infanzia “Airone”

Dirigente Erica Colicchia
Referente del progetto Mariagrazia Chierogato

Noi tutti uguali, noi tutti diversi

Quest’anno siamo stati impegnati a raccontare a modo nostro cosa è per noi la diversità. All’iniziativa hanno partecipato i bambini dell’ultimo anno.

Il percorso didattico che ha unito tutte le sezioni della scuola è stato centrato sull’importanza di valori fondamentali quali l’amicizia e la pace. In varie occasioni, come feste e ricorrenze, abbiamo puntato l’attenzione sulla valorizzazione della diversità intesa come diversa etnia, diversa cultura, diversa abilità ecc. Tali diversità fanno parte anche della nostra realtà scolastica e come tali vanno aiutate ad esprimersi al meglio.

Siamo partiti da una filastrocca accompagnata da una musica dal vivo che ha presentato con leggerezza caratteristiche umane, geografiche e culturali completamente diverse.

I ruoli sono stati assegnati o scelti autonomamente, ogni bambino si è identificato in un ruolo preciso.

Filastrocca della diversità

A questo mondo c’è proprio di tutto

C’è chi è bello e c’è chi è brutto

Chi è alto e chi è basso

Chi è magro e chi è grosso

Chi è sano e chi è malato

Chi è nubile e chi è sposato

Chi è generoso e chi è avaro

Chi è istruito e chi è somaro

Chi vuol far tutto e chi vuol fare niente

Chi vive solo e chi ama la gente

Ci sono i bianchi e ci sono i neri

Quelli pesanti e quelli leggeri

Viele Sprachen sprechen wir

Alle gemeinsam sind wir hier

Viele Mädchen und Jungen singen

So kann ein schönes Lied erklingen

Chi vive in Cina e in Danimarca

Chi ama correre e chi andare in barca

Siamo diversi e siamo in tanti

Ma siam bambini tutti quanti.

Si è pensato di raffigurare graficamente il corpo dei bambini tracciandone il contorno visualizzando così lo spazio che il nostro corpo occupa nel mondo. Ogni sagoma descriveva la propria unicità attraverso un colore preciso. Su ogni sagoma era scritta una frase con un comune denominatore: "La diversità ci rende unici e speciali".

Ecco le frasi:

Tu non sei come me

Diverso è bello

Noi tutti uguali – tutti diversi

Parlare lingue diverse

Siamo unici e speciali

Diversi e originali

Il mondo è bello perché è vario

Wir sind alle einzigartig

Lo spettacolo si è svolto presso il teatro "Cristallo" e i genitori hanno potuto assistere alla rappresentazione. I bambini sono riusciti a trasmettere attraverso i loro movimenti e la loro voce emozioni e spunti di riflessione per gli adulti presenti. L'atmosfera e la spontaneità dei bambini hanno entusiasmato il pubblico e i genitori hanno espresso opinioni e pareri più che favorevoli.



Non c'è un'occasione esatta in cui ho capito il valore della pace. Una cosa c'è però, che se le persone avessero pensato alla pace durante le guerre tante persone innocenti non sarebbero morte. Come gli ebrei uccisi: i loro "capi" cioè quelli che li hanno uccisi non hanno sicuramente pensato alla pace bensì alla guerra e alla diversità.





Bolzano – Terzo Circolo Didattico
Scuola dell'Infanzia "La Fiaba"

Dirigente Maria Luisa Casassa
Referente del progetto Nadia Fasciano

Il nostro progetto si è ispirato ai "Diritti Naturali dei bambini e delle bambine" di Gianfranco Zavalloni. I quattro Reparti hanno sviluppato ambiti diversi: il diritto all'uso delle mani; il diritto agli odori; il diritto a un buon inizio e il diritto all'ozio.

Diritto all'uso delle mani

Questo è il tema scelto dalle Sezioni Arancione (integrata) e Rossa, che contano insieme 41 alunni. Il progetto mirava a sviluppare la manualità fine attraverso attività in cui i bambini possono comunicare, creare, scoprire e lavorare. Come stimolo abbiamo proposto filastrocche, canzoni, materiale di recupero, alimenti. Abbiamo realizzato oggetti, cartelloni e verbalizzazioni grafico-pittoriche, un fascicolo personale per ogni bambino con foto e interviste. Questo progetto ha destato l'attenzione e l'interesse di tutti i bambini, che sono riusciti a superare limiti e paure.

Diritto agli odori: annuso con il naso

Questo è il tema scelto dalle Sezioni Gialla e Blu, che contano insieme 49 alunni. Coinvolgendo tutti i campi d'esperienza, il nostro percorso ha preso vita dal racconto di Gianni Rodari "Il naso che scappa" e da alcune filastrocche. Le numerose esperienze che stimolavano l'olfatto hanno emozionato molto i bambini. Abbiamo documentato le nostre esperienze attraverso un cartellone che raccoglie foto e interviste e un libretto con gli elaborati prodotti dai bambini. Abbiamo inventato insieme la canzone "Con il naso". Inoltre insieme ai bambini abbiamo preparato delle schede di verifica.

Questo progetto ha offerto l'occasione di ampliare il vocabolario e di fare nuove esperienze sensoriali; inoltre ha permesso a bambini e adulti di aggregarsi e collaborare.

“ Per me uguaglianza
vuol dire che siamo
tutti umani. ”

Diritto a un buon inizio: amico ambiente

Questo è il tema scelto dalle Sezioni Rosa e Verde, che contano insieme 40 alunni. Abbiamo scelto questo diritto per favorire e sviluppare il rispetto dell'ambiente e avviare i bambini al senso civico. Partiti da un racconto fantastico abbiamo predisposto un percorso educativo ricco di esperienze, con tante attività manuali e tecniche, organizzate nel piccolo e nel grande gruppo. Abbiamo anche sottolineato il valore delle pari opportunità per rendere partecipi anche i bambini con bisogni educativi speciali.

Il progetto ha inciso sull'autostima dei bambini, quando hanno preso consapevolezza di saper fare e hanno scoperto nuovi modi di esprimere idee, sentimenti ed emozioni. Con i bambini di tre anni e con quelli con bisogni speciali, l'aspetto più impegnativo è stato trovare la giusta misura tra guidarli nelle attività e lasciarli liberi di provare e sperimentare per tempi sempre più lunghi. Tanti i frutti del nostro percorso: i pianeti Plasticurio, Cartarte, Vetronio; cartelloni che rappresentano i contenitori per il riciclaggio; l'isola ecologica; il Libretto che raccoglie tutti gli elaborati che rappresentano la storia dei Pianeti, il nostro pianeta e il pianeta che vorrei.

Diritto all'ozio

Questo è il tema scelto dalle due Sezioni Cristallo e Arcobaleno, che contano insieme 35 alunni dai 3 ai 5 anni.

Volevamo far capire ai bambini l'importanza di vivere tempi non programmati dagli adulti, lasciare loro la scelta di fare o non fare. Coerentemente con questo abbiamo voluto che fossero i bambini stessi a scegliere la canzone da presentare al Festival delle Resistenze. Nei primi mesi di scuola abbiamo cantato insieme molte canzoni. In vista del Festival abbiamo chiesto che votassero per alzata di mano la preferita: un piccolo esercizio di votazione democratica dei nostri piccoli cittadini! Pensiamo di aver aiutato i bambini a scegliere come intrattenersi, pur offrendo proposte ed aiuto. Ci siamo rese conto di come fosse difficile per noi insegnanti adattarci alle scelte dei bimbi, abituate a organizzare tutto per loro. Più volte abbiamo tentato di convincerli e indirizzarli verso qualcosa ritenuto da noi adulti più adeguato al momento e alla situazione. Poi però abbiamo rinunciato, ricordando il nostro punto di partenza, "mordendoci" la lingua e rispettando i loro desideri.



*Istituto Pluricomprendivo Bolzano – Europa 1
Scuola Primaria di Appiano
Scuola Secondaria di I grado di Appiano*

*Dirigente Erica Colicchia
Referente del progetto Salvatore Lipari*

Diversi in versi

I 9 alunni della classe V che hanno dedicato al progetto una mezz'ora ogni giovedì, sono stati avvicinati al tema della Costituzione attraverso l'ausilio di alcune schede e testi vari che riguardano le sue origini. Sono stati stimolati a riflettere sull'importanza di vivere in un contesto dove le regole ci aiutano a stare bene insieme. Abbiamo analizzato più da vicino alcuni diritti: diritto alla vita; diritto alla protezione; diritto alla diversità; diritto al gioco; diritto all'identità culturale e religiosa; diritto all'istruzione; diritto alla salute.

Partendo dalle curiosità degli alunni, è stato affrontato il tema sulla Convenzione dei diritti dell'infanzia e chiesto loro se i loro diritti vengano rispettati.

All'incontro di Novembre, gli alunni hanno ricevuto il libro "Alla scoperta della Costituzione 2". Li ha incuriositi la filastrocca "Diversi in versi". È stato proposto e realizzato un video con la proiezioni di immagini presi dal testo e la lettura fatta dai bambini, che è stato presentato al Festival delle Resistenze.

È stato letto e commentato un brano sulla diversità: Amici per la pelle, da "Pace libera tutti" di Emanuela Bussolati e si è riflettuto sull'art. 3 della Costituzione; inoltre sono stati visionati alcuni video prodotti negli anni passati dai ragazzi delle altre classi.

Infine è stato letto e interpretato, attraverso un laboratorio teatrale il testo "Chiama il diritto risponde il dovere" di Anna Sarfatti.

I bambini hanno preparato una busta da spedire a tutti i bambini della Terra per un mondo dove possa regnare sempre di più la pace (Via della Pace, Pianeta Terra).

In estrema sintesi le parole chiave del nostro percorso sono state: diritto, dovere, Costituzione, individualità, collettività, cooperazione, bullismo.

A conclusione del nostro percorso riteniamo di aver promosso la capacità di porre attenzione ai propri comportamenti per divenire sempre più corretti e responsabili; inoltre queste esperienze hanno rafforzato il senso di identità dei singoli bambini e allo stesso tempo di appartenenza al gruppo.

I diritti dei bambini

Nella secondaria, anche i 18 alunni di I hanno fatto la loro parte, dedicando al progetto un'ora alla settimana.

L'insegnante di Storia ha sviluppato la tematica su come e quando nascono i diritti. Dopo aver analizzato i vari bisogni degli uomini (bisogni primari e secondari), sono stati definiti alcuni diritti fondamentali: diritto alla vita, diritto allo sviluppo, diritto alla famiglia. In seguito l'attenzione si è spostata sui diritti dei bambini: quando nascono e quali sono i principali diritti dei bambini espressi nella Convenzione dei diritti dell'infanzia. Ci siamo poi chiesti se questi diritti vengono oggi rispettati dagli adulti e quali sono le aree del mondo in cui questi diritti sono maggiormente violati. Ci siamo resi conto che sono soprattutto i diritti delle bambine a essere violati rispetto a quelli dei coetanei maschi. Sono stati letti alcuni racconti/testimonianze di bambini che vengono "usati" come soldati in alcune aree del mondo: cosa fanno, quale il loro compito, perché lo fanno, ecc... Infine è stata presentata l'organizzazione "Save the children" che si occupa di salvaguardare i bambini da queste forme di sfruttamento.

Con l'insegnante di Italiano gli alunni hanno letto alcuni racconti e analizzato alcuni miti che riguardano i diritti dei bambini. Poi hanno scelto uno di questi racconti e lo hanno riadattato raccontandolo a modo loro sia attraverso un racconto scritto che attraverso il fumetto durante la lezione di educazione artistica.

Il tema del mito è stato preso in considerazione anche durante la lezione di Religione dove è stata fatta presente agli alunni l'importanza che riveste questa forma di racconto nelle varie forme religiose e nei racconti biblici.

Il fumetto prodotto è stato utilizzato per costruire un video-racconto del mito "I bambini sono preziosi come le stelle", e presentato al Festival delle Resistenze.

“ Ho pensato che la Costituzione
serve davvero quando
al telegiornale parlavano
dei diritti delle donne quando
vengono sfruttate. ”



*Istituto Pluricomprendivo Bolzano – Europa 1
Scuola Primaria “San Filippo Neri”*

*Dirigente Erica Colicchia
Referente del progetto Salvatore Lipari*

Le regole nel gioco

Al progetto ha partecipato la classe III A di 19 alunni. La realizzazione del percorso ha richiesto circa 15 ore.

Gli alunni hanno incontrato il gruppo di quinta che lo scorso anno scolastico ha partecipato al Festival delle Resistenze. Tra di loro c'è stato uno scambio di informazioni sia sul lavoro fatto in classe di educazione alla cittadinanza durante lo scorso anno scolastico che sui prodotti presentati al Festival delle Resistenze.

Con gli alunni si è poi discusso sul perché le regole sono importanti: tutti hanno espresso la necessità di avere regole per poter stare insieme, ma anche per poter giocare insieme. In classe sono stati letti dei racconti e presentati giochi.

“ Ritengo utile parlare
di Costituzione ai bambini
perché anche loro devono sapere
i loro diritti e i loro doveri e possono
anche insegnarli agli altri.

Così sarà una cosa continua, finché
tutti i bambini del mondo sapranno
i loro diritti e doveri.



Poi gli alunni sono stati invitati a fare un gioco (il gioco Boh-boh), insieme al quale sono state recitate alcune massime di Madre Teresa di Calcutta:

Il giorno più bello? Oggi
L'ostacolo più grande? La paura
La cosa più facile? Sbagliarsi
L'errore più grande? Rinunciare
La radice di tutti i mali? L'egoismo
La distrazione migliore? Il lavoro
La sconfitta peggiore? Lo scoraggiamento
I migliori professionisti? I bambini
Il primo bisogno? Comunicare
La felicità più grande? Essere utili agli altri
Il mistero più grande? La morte
Il difetto peggiore? Il malumore
La persona più pericolosa? Quella che mente
Il sentimento più brutto? Il rancore
Il regalo più bello? Il perdono
Quello indispensabile? La famiglia
La rotta migliore? La via giusta
La sensazione più piacevole? La pace interiore
L'accoglienza migliore? Il sorriso
La miglior medicina? L'ottimismo
La soddisfazione più grande? Il dovere compiuto
La forza più grande? La fede
La cosa più bella del mondo? L'amore.

Durante la lezione di religione è stata poi approfondita la figura di Madre Teresa di Calcutta. È stato fatto notare agli alunni come è difficile, ma molto importante, che per giocare tutti insieme sia necessario rispettare le regole del gioco, senza le quali non si potrebbe giocare e divertirsi.

L'attività è servita per far riflettere gli alunni sull'importanza delle regole anche nel gioco. La partecipazione al Festival ha poi ulteriormente stimolato la loro preparazione del gioco e l'impegno a rispettare i propri compagni di classe.



*Istituto Comprensivo Bolzano 1
Scuola Primaria "Rosmini"*

*Dirigente Vicaria Corradina Bonaccio
Referente del progetto Silvia Stringari*

Diversi ma uguali

Il progetto ha coinvolto due classi, la IV A e la IV B, in tutto 32 alunni. Ci abbiamo lavorato per circa 10 ore tra novembre e dicembre 2013, e circa 40 ore tra marzo e aprile 2014.

Dopo aver partecipato all'assemblea di presentazione del progetto, abbiamo stimolato i bambini a riflettere in classe sul tema uguaglianza/diversità. Partendo dalle esperienze personali abbiamo cercato di capire in cosa siamo diversi ed in cosa siamo uguali e abbiamo scoperto che il rispetto reciproco e la tolleranza ci possono aiutare a vivere meglio con gli altri. I bambini si sono divertiti a colorare la striscia di fumetto disegnata da Simone Frasca del libro "Alla scoperta della Costituzione 2"; poi hanno preparato un cartellone sull'art. 3 della Costituzione e sulla poesia "Uguaglianza/disuguaglianza" da presentare a compagni, insegnanti, genitori ed amici nella giornata delle porte aperte; abbiamo incontrato a scuola Anna Sarfatti e ci siamo confrontati insieme su alcune problematiche relative al tema diversità/uguaglianza. Poi abbiamo condiviso un progetto di teatro: il libro "La fabbrica delle parole" di Agnes de Lestrade e Valeria Docampo ha rappresentato per noi la traccia per la costruzione dello spettacolo teatrale che abbiamo intitolato "Le parole più preziose". Abbiamo anche utilizzato il libro "Sei Stato tu?" di G. Colombo e A. Sarfatti e il testo di poesie "Fila diritto" di Andrea Serra: alcune di queste le abbiamo recitate al Festival delle Resistenze, mentre per la festa di fine anno abbiamo realizzato alcune scenette teatrali in tedesco, sui temi dell'amicizia, del rispetto, del coraggio, della solidarietà.

Il lavoro teatrale ci ha offerto molti spunti di riflessione sul tema diversità/uguaglianza: non tutti possediamo le stesse parole per esprimerci, ci sono persone che ne hanno di più e persone che ne hanno di meno, parliamo lingue diverse e non sempre sappiamo cogliere questa diversità come una ricchezza, a volte usiamo parole inutili o parole che feriscono come spade, ci sono parole molto preziose che tutti dovremmo conoscere e condividere.

Nella costruzione dello spettacolo teatrale i bambini hanno scelto alcune parole per loro importanti ed hanno spiegato perché le hanno scelte:

“Ho scelto PACE, perché mi fa pensare ad un mondo pieno di persone che vanno d'accordo e questo mi sembra molto importante.”(Elena), “Ho scelto SOLIDARIETÀ perché è un sentimento di impegno e di aiuto di alcune persone verso altre.”(Wasan), “Ho scelto la parola ACCOGLIENZA perché mi piace molto accogliere ed essere accolto.”(Sebastiano), “Ho scelto VERITÀ perché mi sembra giusto e importante che tutti sappiano la verità sui fatti successi nella storia e negli anni.”(Alessandro), “Ho scelto la parola RISPETTO perché vuol dire ascoltare gli altri e lasciarli parlare e questo per me è il rispetto.”(Alessandro), “Secondo me è importante la parola LIBERTÀ, perché significa essere liberi di dire le cose che pensi, senza lasciarsi condizionare; per questo l'ho scelta.”(Emma), “Anch'io ho scelto LIBERTÀ, perché credo che tutti i popoli e anche le singole persone debbano essere liberi di scegliere ciò che è importante per la loro vita.”(Marco), “Ho scelto la parola ONESTÀ perché secondo me è bello essere onesti.”(Giorgia), “FRATELLANZA è la parola che ho scelto, perché mi piace l'idea che tutte le persone del mondo, dall'Africa, all'Asia e tutti i paesi, compresa l'Italia, siano come dei fratelli.”(Matthias)

“Tra tutte le attività che abbiamo fatto sulla Costituzione mi è piaciuta di più quando siamo andati a Bolzano per ascoltare tutti i progetti che hanno fatto le altre classi.

Era molto interessante perché sentire le altre classi fa emozionare.”



*Istituto Comprensivo Bolzano 2
Scuola Primaria "S. G. Bosco"*

*Dirigente Paolo Lorenzi
Referente del progetto Lorella Saccoman*

Chiama il diritto, risponde il dovere

A noi insegnanti è piaciuta soprattutto l'idea iniziale di non dover aggiungere nulla alla nostra programmazione, che iniziare a dar forma a un percorso sui diritti e sui doveri aiutasse i nostri alunni a capire che dove ci sono regole e spazi condivisi, si sta meglio.

Con le nostre classi abbiamo deciso di partecipare a questo percorso unendo i bisogni dei nostri alunni insieme a quelli di noi insegnanti: l'esigenza di scovare tutte le regole, anche le più nascoste, per una buona convivenza ci ha accompagnato e ci accompagna tutt'ora.

E ci piaceva molto l'idea di presentare l'esperienza vissuta lo scorso anno ai compagni più piccoli quest'anno, in una sorta di passaggio del testimone tra chi ha iniziato già da un po' una nuova avventura e chi la sta iniziando; tra chi ha voglia di raccontare la sua storia vissuta fin qui e chi ha la curiosità e la voglia di sentirselo raccontare.

Abbiamo scelto di partire dal libro di Anna e Simone, che con le sue rime ed i suoi disegni accattivanti, ci ha dato lo spunto per ragionare, commentare, osservare, capire, valutare, spaziare, aspettare, disegnare, ascoltare, giocare, tacere, ridere, arrabbiarsi, assumersi (tutti) le proprie responsabilità, dissentire, provare, crescere, decidere, scegliere, non scegliere, indirizzare, sentire, assaporare, provocare...

Ogni gruppo classe ha dunque scelto di lavorare nella propria direzione, ed il momento della presentazione a teatro non è stato un prodotto sui diritti e sui doveri, ma piuttosto una prima tappa, un punto fermo all'interno di un percorso che abbiamo appena iniziato e che vorremmo ci portasse lontano nel tempo (oltre la quinta) e nello spazio (anche nella nuova scuola Langer e non solo).

La diversità e l'emarginazione

Al progetto hanno partecipato le classi I e II del Parlamentino della scuola, per un totale di 20 alunni. Il lavoro, che ci ha impegnato per circa 20 ore, è iniziato con la lettura ed il commento dell'art. 3 della Costituzione Italiana. Abbiamo trattato il tema della diversità in tutte le sue sfaccettature. Gli alunni hanno approfondito l'emarginazione e l'allontanamento dal gruppo del "diverso" dopo la visione del film "Khumba" di A. Silverston e la lettura di alcuni capitoli del romanzo "La strana storia di Peter Schlemihl" di A. von Chamisso. Il protagonista è un uomo che per soldi vende l'anima al diavolo e da quel momento inizia il suo dramma: un uomo senza ombra è un diverso, fa paura, e per questo motivo viene allontanato, scacciato, emarginato.... La storia di Peter Schlemihl è stata poi messa in scena grazie alla regista Alexandra Hofer ed è stata presentata al Festival delle Resistenze attraverso un video di circa 8 minuti. Durante il percorso di lavoro gli alunni si sono continuamente confrontati sulla diversità e l'emarginazione ed hanno approfondito, discusso, fatto ricerche nelle proprie famiglie, mostrandosi sempre coinvolti ed interessati.

All'interno di un progetto di Intercultura gli alunni delle seconde hanno approfondito con un esperto, MaMadou Gaye, varie tematiche sull'immigrazione e sugli sbarchi nel Mediterraneo.

Per tutti la partecipazione al Festival delle Resistenze è stata interessante perché ha dato loro modo di vedere come altri alunni e altre scuole hanno affrontato le stesse tematiche: uno stimolo a partecipare alle prossime edizioni.

“ Il momento in cui mi è mancata
la libertà di dire è quando sono
stata emarginata dalla mia classe,
non riuscivo ad avere la libertà
di dire che non era una cosa giusta. ”



Istituto pluricomprendivo Brunico – Val Pusteria

Dirigente Giusy Santo

Referente del progetto Cristina Lionello

Io, responsabile

Le classi V A e B della Scuola Primaria sono state coinvolte in un Progetto di Educazione alla Legalità all'interno di un percorso più ampio che vede anche l'analisi e la riflessione guidata dell'articolo 3 della Costituzione Italiana.

Il percorso si è svolto con cadenza settimanale lungo l'intero anno scolastico.

In un primo tempo i bambini sono stati invitati a creare con l'insegnante un percorso che coinvolgesse tutti e che desse modo di raccontarsi e di individuare situazioni di disagio subite o vissute da altri.

In un secondo tempo si è scelto il titolo che ha lo scopo di smuovere le coscienze, mettere ciascuno di fronte alle proprie azioni e valutare se sono adeguate al raggiungimento di un benessere comune. In questa fase le classi sono state divise in gruppi di lavoro chiamati a trovare delle azioni che possano rendere migliore la vita di ciascuno nel rispetto degli altri.

Sono stati messi a disposizione degli alunni, oltre agli articoli della Costituzione, testi di narrativa, articoli di quotidiani, filmati e documentari. A loro volta gli alunni hanno portato a scuola documenti di vario genere che testimoniano i numerosi casi di mancanza di rispetto dei diritti e delle pari opportunità.

In particolare abbiamo lavorato su un testo che propone il mito della creazione delle razze, raccontando come Manitù arrivò a creare i nativi americani. Questo ci ha permesso di riflettere sulle differenze che caratterizzano gli uomini che popolano le diverse zone climatiche della Terra. Purtroppo ogni civiltà ha peccato di vanità e ha voluto essere la migliore e la più forte creando divisioni e tanta crudeltà. Ai bambini è piaciuto molto questo mito, che hanno voluto mettere in scena. In seguito hanno realizzato un video utilizzando i loro disegni e le loro voci in tre diverse lingue per mezzo del programma "THEATRE".

Durante questa fase gli alunni hanno imparato ad utilizzare tecniche infor-

matiche e strumenti tecnologici per raccogliere informazioni, cercare immagini e brani musicali, salvare e riutilizzare testi da loro elaborati. Il lavoro di gruppo e l'assunzione di ruoli che mettessero in evidenza le abilità di ciascuno, hanno permesso alle classi di condividere un progetto comune e di trovare soddisfazione e compiacimento nel vedere il prodotto finale, vissuto come un messaggio da mandare al mondo.

Gli insegnanti hanno contribuito a sviluppare le varie tematiche all'interno delle discipline di studio in uno spirito di trasversalità e continuità, ponendo in evidenza i fattori che investono i diritti della persona, attraverso una gestione democratica della classe, centrata sulla collaborazione, sull'interdipendenza dei ruoli e sull'uguaglianza, con un continuo rimando alle caratteristiche dell'ambiente economico e sociale in cui si opera. Abbiamo organizzato uscite didattiche presso monumenti, municipio, biblioteca, caserme dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza.

Il percorso si è concluso con le verifiche formali ed informali finalizzate al controllo dell'acquisizione delle conoscenze; del consolidamento dei concetti; dell'efficacia del metodo di studio; di una maggiore sensibilità verso gli altri; del rispetto delle regole di classe e di comportamenti e atteggiamenti necessari al bene comune.

“ È utile parlare di Costituzione ai bambini perché noi siamo il puzzle che costruirà il futuro, e per un buon futuro serve sapere il discorso della Costituzione. ”



*Istituto Comprensivo "Bassa Atesina", Egna
Scuola primaria "Marco Polo"
Scuola Secondaria di I grado "Italo Calvino"*

*Dirigente Cristina Crepaldi
Referenti del progetto Elena Paris e Jole Callegari*

Un percorso all'indietro sul sentiero dei diritti: da Malala a Hannah

La V primaria e la I secondaria, con i loro 30 alunni, hanno lavorato insieme sul tema dei diritti. Dopo aver vagliato alcune proposte, abbiamo deciso di affrontare un percorso interdisciplinare che collegasse un approfondimento sulla Shoah alla negazione del diritto all'istruzione nel mondo di oggi.

Abbiamo deciso quindi di partire dal presente, da un problema di attualità come quello della condizione femminile in paesi che negano il diritto all'istruzione alle donne. La storia di Malala ci ha fornito il pretesto per cominciare. Abbiamo poi voluto affiancare la storia di questa ragazzina del mondo d'oggi alla storia di una ragazzina degli anni Trenta, a cui è stato negato il diritto all'istruzione in quanto ebrea.

Abbiamo cercato di far arrivare ai ragazzi il tema del coraggio, e della possibilità di lottare per ciò che si ritiene giusto; anche se si è molto giovani e apparentemente senza strumenti, si può provare e portare avanti la propria esistenza.

In un primo incontro a classi unite sono state proiettate immagini stimolo sul tema dei diritti all'infanzia oggi nel mondo, rielaborando poi le riflessioni emerse. Successivamente abbiamo proposto ai bambini i materiali forniti da Amnesty Kids: le due classi hanno letto un fumetto e un articolo di giornale sulla storia di Malala. A classi unite hanno lavorato poi sul testo del discorso di Malala all'ONU, e hanno analizzato una carta tematica sull'analfabetismo delle ragazze nel mondo. Abbiamo ovviamente utilizzato la narrazione per un lavoro sul testo che includesse anche l'esercizio di abilità di italiano, e in seguito, con le due colleghe di arte, si è deciso di fare in modo che i bambini scegliessero di volta in volta un dettaglio della storia e lo illustrassero, secondo la loro creatività e con diverse tecniche espressive. In un secondo momento hanno scritto le didascalie.

Abbiamo trovato in rete, tra i materiali forniti da The International School for Holocaust Studies, Yad Vashem, Gerusalemme, la storia "Volevo volare

come una farfalla". Per quel che riguarda questa storia e la sua contestualizzazione, è stato opportuno fare un piccolo excursus sulla storia del popolo ebraico. Abbiamo usato materiali tratti da riviste specializzate (come La vita Scolastica, Scuola e didattica, etc), adatti all'età degli alunni. Gli alunni hanno affrontato con gli insegnanti di tedesco e religione le stesse tematiche. Poi hanno elaborato graficamente la storia. Infine abbiamo realizzato una presentazione power point per il Festival, a cura di alunni e insegnanti.

Il lavoro è stato molto ricco di spunti, sia per noi docenti sia per gli alunni e le alunne coinvolti nel percorso.

Nessuna insistenza su aspetti più dolorosi della Shoah, data l'età dei bambini, e per lasciare a loro il senso di una storia finita bene.

Molto interessante la chiave artistica con cui abbiamo voluto concludere il lavoro: con la loro creatività gli alunni e le alunne hanno interpretato le vicende lette, soffermandosi a piacere su aspetti ritenuti da loro emotivamente più coinvolgenti.

Il lavoro, dal punto di vista di noi docenti, è andato bene, sia perché i ragazzi di quinta e prima con piacere hanno lavorato insieme, sia perché anche noi, con continui confronti e feed back sulla rotta che stavamo seguendo, abbiamo collaborato in maniera sinergica.

Illustrazione della Costituzione italiana

La classe III B della scuola secondaria, di 18 alunni, ha affrontato il percorso storico della Costituzione italiana; il passato dei diritti e dei doveri, il '900 in Europa in relazione al cammino dei diritti. I ragazzi hanno scritto le loro riflessioni, hanno approfondito alcuni articoli, e successivamente li hanno illustrati con diverse tecniche pittoriche. In seguito hanno creato un PPT e una breve performance teatrale.

L'iniziativa è piaciuta molto ai genitori e ha riscosso l'entusiasmo dei ragazzi.

“ Quando abbiamo parlato di bambini soldato ho pensato che la Costituzione serve davvero per proteggere i bambini. ”



*Istituto Comprensivo Merano 1
Scuola Secondaria di I grado "Giovanni Segantini"
Scuole dell'infanzia
"Leonardo Da Vinci" e "San Nicolò"*

*Dirigente Vally Valbonesi
Referente del progetto Patrizia Biagi*

Kairos

Con i 94 alunni delle classi I A, B, C, D, abbiamo aderito al progetto proposto alla scuola da parte dell'associazione LIONS.

Si tratta di un progetto che, come obiettivo primario, si prefigge di riuscire a migliorare l'integrazione scolastica e, quindi, anche sociale delle persone che per inconsapevolezza, timori e pregiudizi, troppo spesso consideriamo "diverse" da noi "presunti normodotati", finendo con il privarle persino della loro dignità umana.

Siamo partiti da un'attività di brain storming sulla parola chiave disabilità. Abbiamo anche visto il film "Rosso come il cielo" di Cristiano Bortone, ispirato alla storia vera di un bambino non vedente.

Successivamente abbiamo fatto delle esperienze di immedesimazione, un percorso denominato "In your shoes", durante il quale i ragazzi hanno tenuto un diario di bordo. Abbiamo lavorato a un video dal titolo "È SUPERABILE" per il cui montaggio abbiamo fatto riferimento al Centro Trevi. La classe IC, nell'ambito della "Settimana SuperAbile", ha riflettuto sulle disabilità e su ciò che queste comportano in termini di rapporti interpersonali.

Partendo dal brano "L'handicap", tratto da "Nati due volte" di Giuseppe Pontiggia, abbiamo discusso sulle difficoltà di un ragazzo portatore di handicap e abbiamo provato a metterci nei suoi panni. Abbiamo capito che, comunemente, un disabile viene percepito come diverso e che questa diversità, spesso, suscita curiosità, ma anche paura, diffidenza, pregiudizio e, purtroppo, anche prevaricazione. Non è raro, infatti, sentire nei corridoi o nei cortili delle scuole frasi come: "Se una persona è disabile, è un problema suo. Non deve pesare sulla società"; "Coloro che hanno svantaggi creano disturbo: rallentano le attività scolastiche e non sanno lavorare"; "Per difendere i diritti di una minoranza, è la maggioranza dei normali che ci rimette". Queste ed altre frasi, che la nostra insegnante ha sottoposto alla nostra attenzione, indicano solo disprezzo, egoismo e atteggiamenti di superiorità. Fortunatamente ci sono anche ragazzi altruisti, comprensivi verso i diversamente abili, che pensano che "Chi vive sulla propria pelle

tante difficoltà, ha molto da insegnarci” e che “La differenza nasce dal fatto che non ci si conosce: per imparare ad apprezzare un altro bisogna dargli la possibilità di farsi conoscere”. “Forse dovremmo smetterla di distinguere i ragazzi tra «normali» e «diversi»: ognuno ha le sue qualità e i suoi problemi da affrontare. Impariamo a darci una mano”, soprattutto perché “Vivere accanto all’amico con uno svantaggio, conoscere il suo mondo, imparare dalla sua esperienza, non è un danno, ma un aiuto” è un modo per diventare adulti. Un ragazzo diversamente abile è una persona con un nome e tante qualità: è una risorsa, una persona che chiede di essere accolta per quella che è e per quello che vale. Non chiede elemosina, ma solo di essere messa nelle condizioni di esprimere le proprie potenzialità e di essere considerata “normale”. È evidente che le differenze esistono e non sempre possono piacere, ma vederle ed imparare a accettarle come “normali” può essere un mezzo per diventare persone migliori.

Abilian

Mentre la scuola secondaria attuava il suo percorso, le sezioni 3a e 3b, 4a e 4b delle due scuole dell’infanzia, con 166 alunni, ne svolgevano uno sulla stessa tematica.

In questo caso gli stimoli utilizzati sono stati due fiabe “Il brutto anatroccolo” e “La bella e la bestia”, oltre a numerosi spot pubblicitari. Dal percorso di riflessione e rielaborazione sono nati due prodotti: la scuola “Leonardo Da Vinci”, che ha lavorato sulle fiabe, ha realizzato lo spettacolo teatrale “Diversamente belli”, mentre la scuola “San Nicolò” ha prodotto il video “Diversamente pubblicità”.

Per concludere, valutiamo positivamente, oltre all’impatto che queste esperienze hanno avuto sugli alunni, la collaborazione in verticale tra ordini di scuola che ha favorito la creazione di legami professionali più profondi; la visibilità sul territorio delle attività educative proposte dalla scuola; infine la collaborazione con associazioni non scolastiche.

“ Per me giustizia è
quando io protesto. ”
:-)



*Istituto pluricomprendivo Vipiteno Alta val d'Isarco
Scuola Primaria "Don Milani"
Scuola Secondaria di I grado "Giovanni Pascoli"*

*Dirigente Carmela Grassi
Referenti del progetto Patrizia Cambone
e Giuseppe Battista*

Cittadinanza e Costituzione

Nella nostra classe, una IV di 13 alunni, siamo partiti da una riflessione sul significato delle parole DIVERSITÀ, UGUAGLIANZA, DIRITTI, PARI OPPORTUNITÀ, provando a spiegarne il significato con disegni e storie a fumetti.

Ci si è soffermati, con l'aiuto dell'insegnante di religione, sui sentimenti positivi o negativi che provoca in noi il contatto con le varie forme di "diversità". Ne abbiamo parlato a lungo poiché la nostra classe è multiculturale, vista la presenza di bambini che provengono da 5 paesi differenti, parlano differenti lingue madri e professano differenti religioni.

Fortuna che la discriminazione è piuttosto lontana dal loro piccolo mondo. Con letture in biblioteca e ricerche su internet siamo approdati a temi ben più ampi: ad esempio, il tema dell'Olocausto.

Abbiamo utilizzato letture, ricerche, brain storming, canzoni; a fine percorso ogni alunno ha prodotto un libretto personale in cui ha raccolto riflessioni, disegni, collage e fumetti.

Per il Festival delle Resistenze un assaggio dei nostri elaborati è stato raccolto in un piccolo video e presentato al pubblico insieme alla canzone "W la democrazia" di Daisy Lumini e Beppe Chierici.

I bambini sono stati molto contenti di partecipare al Festival delle Resistenze e, soprattutto, sono stati colpiti positivamente dai vari modi in cui le classi della Scuola Secondaria hanno saputo rappresentare l'argomento con video, drammatizzazioni ed happening vari.

Anche i genitori sono stati soddisfatti ed hanno seguito con interesse tutto il percorso. Per noi insegnanti di una realtà piccola e periferica, quindi con minori occasioni di confronto, partecipare a questo progetto è stato molto stimolante.

Viva la democrazia

La 1 A della Scuola Secondaria, di 18 alunni, ha dedicato al progetto circa 20 ore. Si è partiti parlando di pari opportunità: i ragazzi hanno capito che a tutti (ricco o povero, giovane o vecchio, italiano o straniero...) bisogna dare la possibilità di esprimere la propria opinione. Nel testo della Costituzione, e nella Dichiarazione dei diritti dell'uomo si è andati alla ricerca degli articoli che parlano esplicitamente di democrazia e di libertà di pensiero; una volta individuati, sono stati letti e commentati, se ne è compresa la necessità di inserirli all'interno di leggi fondamentali, si è fatto un confronto con l'epoca medievale (parvenza di democrazia nell'esperienza del Comune), moderna (la storia di Galileo) e contemporanea (il ventennio fascista). I commenti dei ragazzi (alcuni in inglese), arricchiti di immagini, sono confluiti in un blog che ha permesso di condividere i propri pensieri con i compagni e con molte altre persone. Come stimolo abbiamo utilizzato anche i libri "Alla scoperta della Costituzione 1" e "Alla scoperta della Costituzione 2" e la canzone "Viva la democrazia" di Daisy Lumini e Beppe Chierici.

Il percorso si è rivelato positivo giacché ha permesso agli alunni di conoscersi meglio, di rispettarci maggiormente e di capire l'importanza della diversità e della libertà di pensiero.

Ecco il commento di un alunno:

Il libro che più mi ha colpito è stato "Alla scoperta della Costituzione 2": parlava della diversità tra le persone, che grazie ai bambini riescono ad andare d'accordo e diventare amici. C'è però anche una cosa che mi è piaciuta molto nell'altro libro: la frase iniziale "Ogni bambino appena nasce è un cittadino". Questa frase fa riflettere sul fatto che tutti i bambini sono cittadini ed hanno diritti e doveri come fossero adulti. Questi libri sono molto belli e mi piacerebbe continuare questo progetto sulla Costituzione!!!



Ho capito il valore della pace
quando sono diventata migliore
amica della mia ex nemica.

In quel momento ho capito
che la pace è molto importante.



La Costituzione della Repubblica Italiana

PARTE I - DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI TITOLO III - RAPPORTI ECONOMICI

Art. 35.

La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni.

Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori.

Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro.

Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero.

Art. 36.

Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.

La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge.

Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi.

Art. 37.

La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore.

Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.

La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato.

La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità

di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.

Art. 38.

Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.

I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.

Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.

Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato.

L'assistenza privata è libera.

Art. 39.

L'organizzazione sindacale è libera.

Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge.

È condizione per la registrazione che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica.

I sindacati registrati hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce.

Art. 40.

Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano.

Art. 41.

L'iniziativa economica privata è libera.

Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.

Art. 42.

La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o a privati.

La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti.

La proprietà privata può essere, nei casi previsti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi d'interesse generale.

La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria e i diritti dello Stato sulle eredità.

Art. 43.

A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale.

Art. 44.

Al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti

sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, fissa limiti alla sua estensione secondo le regioni e le zone agrarie, promuove ed impone la bonifica delle terre, la trasformazione del latifondo e la ricostituzione delle unità produttive; aiuta la piccola e la media proprietà. La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane.

Art. 45.

La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata.

La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.

La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato.

Art. 46.

Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende.

Art. 47.

La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito.

Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese.

PARTE I - DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

TITOLO IV - RAPPORTI POLITICI

Art. 48.

Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età.

Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico.

La legge stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero e ne assicura l'effettività. A tale fine è istituita una circoscrizione Estero per l'elezione delle Camere, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale e secondo criteri determinati dalla legge.

Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.

Art. 49.

Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

Art. 50.

Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità.

Art. 51.

Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tal fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini.

La legge può, per l'ammissione ai pubblici uffici e alle cariche elettive, parificare ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica.

Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro.

Art. 52.

La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino.

Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici.

L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica.

Art. 53.

Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.

Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.

Art. 54.

Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi.

I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.



“Imparare è un diritto
che molti di noi danno per scontato.
Ma non è così per milioni di bambini
e di bambine di tutto il mondo.”

Viviana Mazza



PIATTAFORMA DELLE
RESISTENZE CONTEMPORANEE
WWW.FESTIVALRESISTENZE.IT

SCUOLA/SCHULE



Inside edizioni

ISBN 978-88-6089-151-8



9 788890 155034